

## La situazione e l'evoluzione congiunturale

*I principali istituti di ricerca economica concordano nella valutare un consolidamento della fase espansiva dell'economia mondiale che appare, peraltro, diffusa sia all'area dei paesi avanzati che a quella delle economie emergenti.*

*Le prospettive positive, generate in particolar modo dall'andamento degli investimenti e dalla produzione industriale, hanno indotto il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al rialzo le stime di crescita elaborate nel World Economic Outlook presentato nel mese di ottobre.*

*Sulla base di queste valutazioni positive il Pil mondiale nel 2017 dovrebbe segnare un +3,6% (+0,1% rispetto alle previsioni dello scorso mese di luglio) e il commercio mondiale dovrebbe accelerare a un tasso del +4,2% rispetto al +2,4% del 2016.*

*Permangono però ancora alcuni fattori d'incertezza derivanti dal riacutizzarsi di conflitti e tensioni geo-politiche in alcune aree del mondo, ma anche dalle misure di politica economica che saranno adottate in alcuni paesi avanzati.*

*Il recupero in atto appare, per alcuni versi, "incompleto" in assenza di riforme strutturali e fiscali che favoriscano condizioni di contesto tali da determinare una crescita sostenibile e duratura.*

*Negli Stati Uniti, grazie al buon andamento degli investimenti e della domanda interna, quest'anno il prodotto interno lordo del paese crescerà, nel 2017, del 2,2% in accelerazione rispetto all'1,5% ottenuto nel 2016.*

*In Giappone prosegue la fase espansiva che potrebbe determinare un tasso di crescita del Pil pari all'1,5% in miglioramento rispetto all'anno precedente (+1,0%).*

*Per quanto riguarda il Regno Unito, le previsioni economiche indicano un tasso di crescita per l'anno in corso pari a +1,7%, in rallentamento rispetto al 2016 (+1,8%), a causa della debolezza della domanda interna e dalle incertezze legate alla Brexit.*

*I buoni risultati relativi all'area dei mercati emergenti e paesi in via di sviluppo, sono determinati in particolar modo dalla Cina e dall'India che, per il 2017, dovrebbero registrare tassi di crescita rispettivamente pari a +6,8% e +6,7%.*

*Le prospettive economiche di Russia e Brasile, dopo i risultati negativi segnati nel 2016, sono all'insegna del miglioramento tanto che il FMI ha rivisto al rialzo di 0,4 punti percentuali le stime elaborate a luglio, prevedendo per quest'anno tassi di crescita del PIL rispettivamente pari a +1,8% e +0,7%.*

*La fase economica espansiva si è rafforzata anche nell'Eurozona in misura tale da indurre il Fondo Monetario Internazionale a rivedere le previsioni di crescita dell'area stimate, per l'anno in corso, nel +2,1% dopo il +1,8% del 2016. L'accelerazione è stata determinata principalmente dal buon andamento della domanda interna e dal significativo apporto della componente estera della domanda.*

*Nell'ambito dell'area, in questo 2017, la Spagna dovrebbe segnare un incremento del Pil del 3,1%, la Germania del 2,0% e la Francia dell'1,6%.*

*Relativamente al nostro paese, le prospettive economiche per il 2017 sono all'insegna di un significativo miglioramento, il Pil dovrebbe segnare un +1,5% così come certificato non solo dal FMI, ma anche dalla Banca d'Italia, dall'Istat e*

altresì dalla nota di aggiornamento del Def.

Gli ultimi dati resi pubblici nei giorni scorsi dall'Istituto Centrale di Statistica, lasciano presupporre un ulteriore, seppure marginale, miglioramento della dinamica del Pil nel corso del 2017. Nel terzo trimestre, infatti, si è registrata una crescita congiunturale dello 0,5% e tendenziale dell'1,8%.

La ripresa della nostra economia è sostenuta dalla domanda interna, che si avvale in particolare della crescita degli investimenti in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, oltre che dal miglioramento dell'occupazione.

Con riferimento all'attività produttiva, la produzione industriale nel suo complesso, nella media dei 28 paesi della UE nel terzo trimestre ha registrato un incremento dell'1,1% in termini congiunturali e del 4,1% in termini tendenziali.

Nello stesso periodo, la produzione metalmeccanica dell'area è mediamente aumentata dell'1,8% rispetto al trimestre precedente e del 5,8% nel confronto con l'analogo periodo del 2016. Incrementi congiunturali sopra la media si registrano in Germania (+2,1%), Spagna (+2,0%) e Regno Unito (+1,9%), mentre in Francia la produzione settoriale è aumentata dell'1,4% rispetto al secondo trimestre.

## La produzione industriale

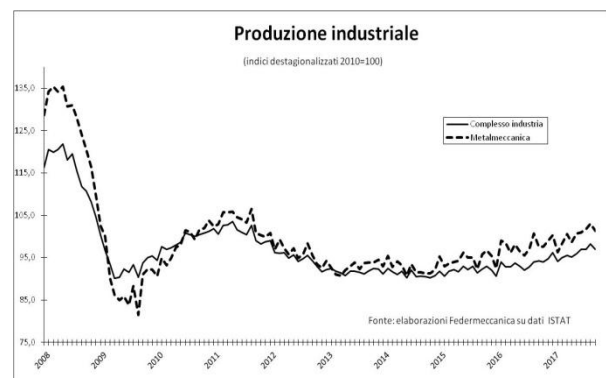
Nel nostro paese la produzione industriale continua a evidenziare dinamiche positive: nel terzo trimestre è cresciuta del 2,8% rispetto all'anno prima e dell'1,5% nel confronto con il trimestre precedente.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, nel trimestre estivo, i volumi di produzione sono aumentati del 2,4%

rispetto all'analogo periodo del 2016 e dell'1,9% nel confronto con il precedente trimestre.

In termini congiunturali, nel mese di settembre tutti i comparti dell'aggregato hanno registrato una variazione negativa con la sola eccezione dei mezzi di trasporto, ma i buoni risultati conseguiti nei mesi di luglio e agosto hanno determinato variazioni trimestrali in significativa crescita.

Il miglioramento è da attribuire in larga misura ai comparti delle macchine e apparecchi meccanici (+3,3%), dei metalli e prodotti in metallo (+2,7%) e, in modo più contenuto, a quello dei mezzi di trasporto (+0,4%) mentre la produzione di computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione, con un calo congiunturale dell'1,6% è stato il solo a evidenziare contrazioni.



Nonostante la positiva evoluzione dell'attività metalmeccanica, i volumi di produzione rimangono ancora inferiori del 24% rispetto ai primi mesi del 2008.

Nel periodo gennaio-settembre del 2017, la Metallurgia ha segnato una flessione media dello 0,2% rispetto all'anno precedente. La variazione negativa è determinata esclusivamente dalla contrazione, pari al 3,5%, che il comparto ha evidenziato nel secondo trimestre dell'anno. Con riferimento alle singole attività, i forti cali registrati nelle fabbricazioni di pro-

dotti della prima trasformazione dell'acciaio (-4,5%) e di tubi, condotti e profilati cavi (-3,9%) non sono stati completamente compensati dai buoni risultati ottenuti nelle attività di fonderia (+4,3%) e nella produzione di metalli non ferrosi (+1,5%).

Il comparto dei Prodotti in metallo ha evidenziato un incremento medio del 4,0% rispetto ai primi nove mesi del 2016, con un rallentamento nei singoli trimestri (dal +5,4% del primo si è passati al +3,5% del terzo). Il miglioramento risulta diffuso a tutte le attività in esso ricomprese con la sola eccezione della fabbricazione di armi e munizioni che, nel corso di dodici mesi, è diminuita del 5,2%. Sono cresciute, in particolar modo, le fabbricazioni di generatori di vapore (+7,7%), di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (+6,5%) e di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori metallici (+6,4%), ma anche le attività di trattamento e rivestimento dei metalli (+5,4%) e di fucinatura, imbutitura e stampaggio (+5,1%). Inferiori alla media di comparto, ma ugualmente positivi, sono stati i risultati ottenuti nella fabbricazione di altri prodotti in metallo (+3,3%) e di elementi da costruzione in metallo (+2,0%).

La fabbricazione di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione, nel periodo gennaio-settembre, è mediamente diminuita del 2,5% con andamenti in corso d'anno in forte peggioramento: si è, infatti, passati dal +14% del primo trimestre per crollare al -4,1% nel secondo e flettere ancora del 4,9% nel terzo. L'incremento del 26,1% registrato nella fabbricazione di prodotti elettronica di consumo audio e video, insieme ai risultati positivi rilevati per i componenti elettronici e schede elettroniche (+3,3%) e strumenti e apparecchi di misurazione (+0,7%) non sono stati sufficienti a

controbilanciare il crollo nelle produzioni di apparecchiature per le telecomunicazioni (-17,7%) e degli strumenti e apparecchiature elettromedicali (-3,9%).

La produzione di Macchine e apparecchi elettrici ha evidenziato una contrazione media del 2,2% rispetto ai primi nove mesi del 2016 con risultati altalenanti nei singoli trimestri. Infatti, dopo una sostanziale stabilità (+0,3% nei primi tre mesi) c'è stato un crollo produttivo (-4,4% nel secondo trimestre) che si è successivamente attenuato (-2,3% nel trimestre estivo). Nell'ambito del comparto solo la fabbricazione di apparecchi per uso domestico segna una variazione positiva (+0,4%). Si è fortemente ridotta la produzione di apparecchiature per illuminazione (-8,0%) ma sono altresì diminuite le fabbricazioni di altre apparecchiature elettriche (-3,1%), di pile di batterie e accumulatori elettrici (-2,7%), di motori generatori e trasformatori elettrici (-2,7%) di cablaggi e apparecchiature di cablaggio (-1,1%).

Nel periodo gennaio-settembre del 2017, la fabbricazione di Macchine e apparecchi meccanici è mediamente aumentata del 2,1% rispetto all'anno precedente evidenziando un'accelerazione nel terzo trimestre (+4,0%) dopo la sostanziale stabilità osservata nel secondo (+0,5%). Il miglioramento risulta diffuso a tutte le attività del comparto seppure con risultati tra loro differenziati. La produzione di macchine d'impiego generale (motori, turbine, apparecchiature fluidodinamiche, ingranaggi, pompe, ecc) è cresciuta del 4,1% e quella di altre macchine d'impiego generale (forni, bruciatori, macchine movimento terra, per imballaggi, ecc) del 2,3%. La fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura e di macchine per la formatura dei metalli sono

aumentate rispettivamente dell'1,8% e dell'1,5%, mentre la fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali (macchine per la metallurgia, per le imprese tessili, chimiche e alimentari, ecc) ha segnato un più contenuto +0,5%.

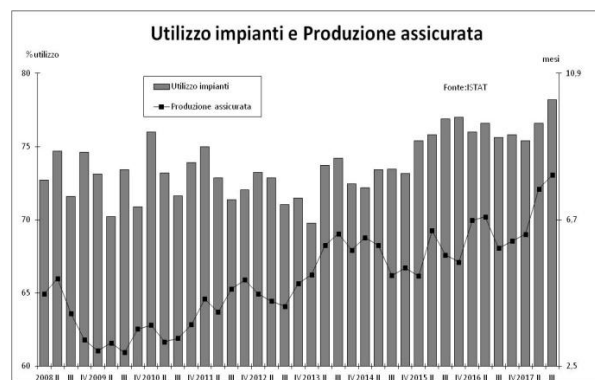
Per quanto riguarda gli Autoveicoli e rimorchi, i volumi produttivi sono significativamente aumentati del 7,0% rispetto all'analogo periodo del 2016, seppure con andamenti trimestrali cedenti: +9,9% nel primo, +7,6% nel secondo e +3,2% nel terzo. In particolare, la fabbricazione di autoveicoli è cresciuta dell'8,2%, quella di parti e accessori del 6,0% e quella di carrozzerie del 2,7%.

La produzione di Altri mezzi di trasporto, nei primi nove mesi del 2017, ha registrato un incremento medio del 2,2% grazie al recupero osservato nel terzo trimestre (+4,2%) dopo la flessione segnata nel secondo (-0,5%). Al buon risultato del comparto ha contribuito, in particolar modo, la costruzione di navi e imbarcazioni (+8,6%), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto è cresciuta del 3,5%, mentre hanno registrato un incremento più contenuto (+0,3%) sia la costruzione di locomotive e materiale rotabile sia la fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali.

### L'utilizzazione degli impianti e la produzione assicurata

Nel terzo trimestre del 2017 lo sfruttamento degli impianti nelle imprese metalmeccaniche è stato in media pari al 78,2% della capacità massima disponibile, percentuale superiore a quella raggiunta nello scorso trimestre (76,6%) e ancor di più rispetto a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente (75,6%).

L'utilizzo del capitale fisso installato è aumentato in particolar modo nei comparti degli Autoveicoli e rimorchi (la percentuale è salita dal 66,6% del secondo trimestre al 75,2% del terzo), della Metallurgia (76,8% in salita dallo scorso 73,9%) e dei Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione (79,0% rispetto al 76,4% del secondo trimestre), mentre in quello dei Prodotti in metallo l'incremento è stato più contenuto (dal precedente 76,4% all'attuale 77,3%). All'opposto contrazioni si sono registrate in modo più marcato nella produzione di Altri mezzi di trasporto (79,1% in discesa dall'82,8% del secondo trimestre) e, in misura più contenuta, nel comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (81,3% rispetto al precedente 82,0%). Il grado di utilizzazione è, invece, rimasto invariato nelle produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (intorno al 77%).



Per quanto riguarda il periodo di produzione assicurata, nella media settoriale del terzo trimestre del 2017 i mesi sono stati pari a 8 in aumento dai 7,6 del trimestre precedente e soprattutto nel confronto con i 5,9 mesi conseguiti nell'analogo periodo del 2016. Il miglioramento osservato è da attribuire esclusivamente alle imprese costruttrici di Autoveicoli e rimorchi dove la durata degli ordini è passata dai 12,7 mesi della scorsa rileva-

zione agli attuali 17,4, e di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione dove la produzione assicurata ha raggiunto gli 8,4 mesi (erano 6,7 nel precedente trimestre).

La durata degli ordini è diminuita nel comparto degli Altri mezzi di trasporto scendendo dai 30,3 mesi di fine giugno ai 28,8 di fine settembre, livello massimo nell'ambito dell'aggregato metalmeccanico. Contrazioni più contenute hanno riguardato i comparti della Metallurgia (3,5 mesi in discesa dai 3,8 precedenti), dei Prodotti in metallo (3,7 rispetto ai 4 mesi del secondo trimestre) e le produzioni di Macchine e apparecchi elettrici (5,9 mesi inferiori ai 6,1 scorsi) e di Macchine e apparecchi meccanici (5,5 contro i 5,7 mesi del precedente trimestre).

## Il commercio estero

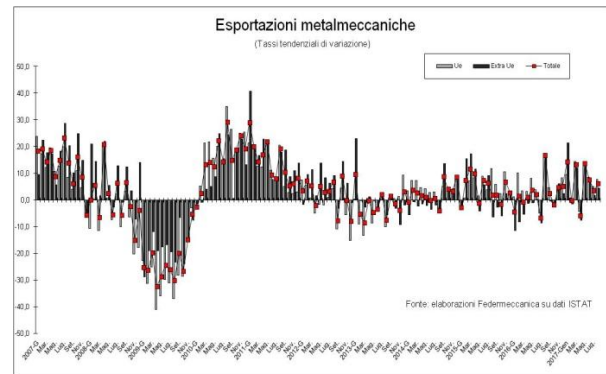
La ripresa del commercio mondiale sta avendo riflessi positivi sulle dinamiche esportative del nostro paese.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso le esportazioni totali hanno raggiunto i 293 miliardi di euro con un incremento del 7,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni, grazie al miglioramento della domanda interna, hanno registrato un aumento del 10,9%.

Il saldo dell'interscambio ha registrato un attivo pari a 28,4 miliardi di euro.

Nello stesso periodo, il settore metalmeccanico ha indirizzato verso l'estero prodotti per un valore pari a 141 miliardi di euro evidenziando un incremento del 6,4% rispetto ai primi otto mesi del 2016, mentre le importazioni sono aumentate del 10,7% con un avanzo commerciale risultato pari a 34,1 miliardi di euro.

Riguardo alle aree di destinazione, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in misura maggiore verso i paesi della UE (+6,8%) e in misura più contenuta verso quelli esterni all'area (+5,9%).



Per quanto riguarda le esportazioni verso l'Unione europea, tra gennaio e agosto del 2017, sono aumentati soprattutto i flussi diretti in Spagna (+9,5%) e Germania (+9,1%), al contrario sono diminuiti quelli verso il Regno Unito (-1,6%) e, più moderatamente, verso la Francia (-0,3%). Le quote di fatturato metalmeccanico destinate ai mercati extra-UE registrano incrementi significativi verso la Russia (+34,7%) e la Cina (+32,5%) ma, sono altresì aumentate le esportazioni verso gli Stati Uniti (+8,5%), il Giappone (+7,2%) e l'India (+6,4%).

Tra gennaio e agosto del 2017, le esportazioni di Metalli e prodotti in metallo sono aumentate in media del 7,3%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie all'incremento del 12,4% dei flussi diretti verso i paesi dell'Unione europea che ha ampiamente compensato il calo del 2,1% osservato per quelli diretti verso i mercati esterni all'area. Il significativo incremento delle importazioni, pari a +16,2%, ha comportato che il saldo attivo di 3,6 miliardi di euro si collocasse al di sotto di quello realizzato nel 2016 (5,3 miliardi di euro).

Per quanto riguarda il comparto di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione le esportazioni sono mediamente cresciute del 5,3% esclusivamente in virtù dell'incremento dell'11,2% delle quote di fatturato destinati ai paesi terzi a fronte della sostanziale stabilità dell'attività esportativa verso la UE (+0,5%). Le importazioni hanno evidenziato un progresso del 9,3% con un conseguente saldo negativo di circa 8 miliardi di euro in peggioramento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (-6,8 miliardi di euro).

L'interscambio di Macchine e apparecchi elettrici ha registrato, nei primi otto mesi del 2017, un aumento medio delle esportazioni del 5,6%, senza differenze significative tra le aree di destinazioni, e un incremento maggiore delle importazioni, pari a +7,9%, con flussi in entrata che, invece, sono stati più marcati per la provenienza dai paesi extra-UE (+9,9%) che non dai mercati della UE (+6,8%). Il saldo attivo di 4 miliardi di euro conferma il risultato dell'anno precedente.

Le esportazioni di Macchine e apparecchi meccanici sono cresciute del 6,6% sostanzialmente come le importazioni (+6,3%). Anche in questo caso, se per i flussi in uscita non vi sono particolari distinzioni in termini di mercati di destinazione, per i flussi in entrati il contributo è maggiore per le quote provenienti dai paesi terzi (+8,0%) e più contenuto per quelle relative ai paesi dell'Unione europea (+5,5%). Il saldo positivo di 33,2 miliardi di euro supera i 31,1 miliardi conseguiti nei primi otto mesi del 2016.

Nel periodo gennaio-agosto dell'anno in corso, le esportazioni di Mezzi di trasporto sono mediamente aumentate del 5,6% grazie all'incremento dell'8,6% dei flussi diretti verso i paesi extra-comunitari a fronte del +3,4% registrato

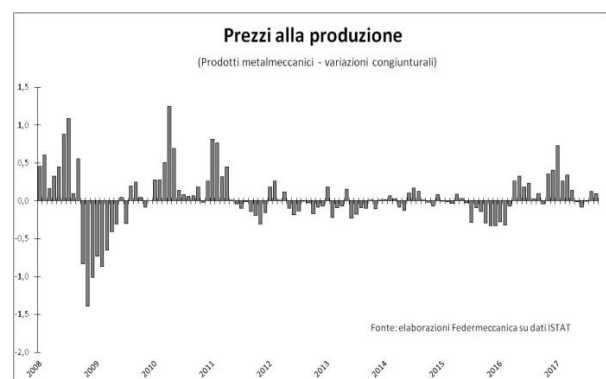
da quelli destinati ai mercati della UE. Le importazioni hanno registrato una crescita maggiore delle esportazioni (+10,8%) che ha comportato un ridimensionamento del saldo che è risultato pari a 1 miliardo di euro rispetto ai 2,4 miliardi di euro dell'analogo periodo dell'anno precedente.

## I prezzi alla produzione

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, dopo aver evidenziato una flessione nei mesi di giugno e luglio ha successivamente registrato un parziale recupero.

Nel mese di settembre, infatti, la variazione tendenziale dell'indice è stata pari a +1,8% e quella congiunturale a +0,3%.

L'incremento tendenziale dei prezzi alla produzione dell'industria è stato determinato in misura maggiore da quelli dei prodotti venduti sul mercato interno (+2,0%) e più contenuto con riferimento ai mercati esteri (+1,4%).



Nello stesso mese, i prezzi dei prodotti manifatturieri sono aumentati del 2,1% rispetto a settembre 2016, mentre per i prodotti petroliferi raffinati il livello dei prezzi è cresciuto dell'8,2%.

A settembre dell'anno in corso, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti

metalmecanici è aumentato del 2,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

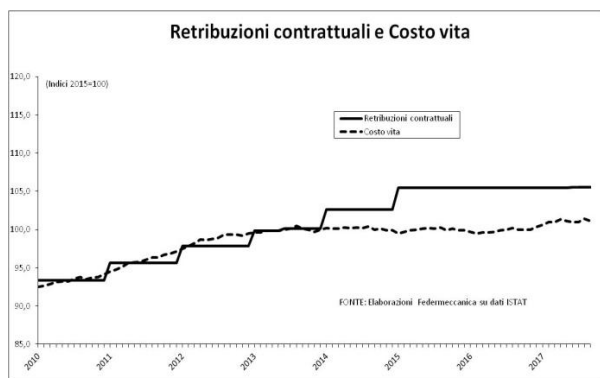
L'incremento osservato è da attribuire in particolar modo ai prezzi dei Metalli e prodotti in metallo che sono cresciuti del 4,8% rispetto a settembre 2016.

Incrementi tendenziali, ma molto più contenuti, si sono registrati anche per i prezzi delle Macchine e apparecchi elettrici (+0,9%), delle Macchine e apparecchi meccanici (+0,8%) e dei Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione (+0,7%).

Nel comparto dei Mezzi di trasporto l'indice dei prezzi alla produzione si è collocato sugli stessi livelli dell'anno precedente.

### Le retribuzioni contrattuali

Nel corso dei primi nove mesi del 2017, le retribuzioni contrattuali dei lavoratori metalmecanici sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, evidenziando un modesto incremento tendenziale a partire dal mese di giugno determinato dall'adeguamento alle dinamiche inflative previste dal rinnovo del CCNL siglato il 26 novembre 2016.



A settembre dell'anno in corso, i prezzi al consumo delle famiglie di operai e im-

piegati sono cresciuti dell'1,1% determinando una contrazione dell'1,0% delle retribuzioni in termini reali.

Occorre ricordare che in tali valutazioni non sono considerate le variazioni retributive dovute agli slittamenti salariali che, a vario titolo, trovano origine nelle singole realtà aziendali.

### Gli indicatori del lavoro nella grande industria

Nel periodo gennaio-agosto dell'anno in corso, il livello medio dell'occupazione nella grande industria metalmecanica è rimasto sostanzialmente invariato, mentre nel confronto con il 2016 si registra un ridimensionamento che risulta, però, in attenuazione nei mesi più recenti.

Infatti, in questi primi otto mesi del 2017, la manodopera occupata ha evidenziato una contrazione media dello 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2016, con andamenti in parziale miglioramento in corso d'anno.

Si è di fatto passati dal -0,9% di gennaio al -0,2% di agosto.

Nella media di periodo, il calo tendenziale è da attribuire esclusivamente alla qualifica operaia i cui livelli si sono ridotti dell'1,6% e non sono stati compensati dal +0,7% rilevato per gli impiegati.

Sempre tra gennaio e agosto dell'anno in corso, le ore pro-capite effettivamente lavorate sono mediamente diminuite dello 0,4%, risultato da attribuire alla contrazione dello 0,8% registrato per gli operai a fronte della stabilità rilevata per gli impiegati.

Per quanto riguarda le retribuzioni di fatto dei lavoratori metalmecanici nell'industria metalmecanica con oltre 500 addetti, sempre nei primi otto mesi del 2017, si è registrato un incremento

medio dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e altresì rilevato un aumento in termini reali dello 0,1%.

Al miglioramento ha contribuito in misura maggiore la qualifica impiegatizia (+1,8%) rispetto a quella operaia (+1,0%).

Nello stesso periodo il costo del lavoro è aumentato in media dell'1,7% senza differenze di rilievo tra operai (+1,7%) e impiegati (+1,8%).

Le ore complessivamente autorizzate tra gennaio e settembre di quest'anno sono risultate equivalenti a circa 84mila lavoratori a tempo pieno non utilizzati nei processi produttivi.

### La Cassa Integrazione Guadagni

Nei primi nove mesi del 2017 le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per gli addetti metalmeccanici sono state pari a 115 milioni, evidenziando un significativo calo rispetto all'analogo periodo del 2016 (-47,0%).



Le ore sono diminuite in misura più marcata per la qualifica operaia (-48,3%) e più contenuta per quella impiegatizia (-42,9%).

Con riferimento alla tipologia d'intervento, il minor utilizzo ha riguardato in particolar modo la CIG Straordinaria dove le ore si sono dimezzate rispetto all'anno precedente, per la CIG in Deroga la contrazione è stata del 41,0%, mentre le ore di CIG Ordinaria si sono ridotte del 37,7%.